

Parla il direttore della Film Commission della Campania

Maurizio Gemma e la nuova legge regionale sul cinema: «Mi sembra di sognare, ora sì che saremo competitivi»

Maurizio Gemma è raggianti. La nuova legge regionale sul cinema che sarà approvata domani in Consiglio regionale lo riguarda in prima persona in quanto direttore generale della Film Commission Campania, che finalmente si trasforma in una vera agenzia degli audiovisivi, con pieni poteri operativi e decisionali. Era da tempo che il direttore, ma anche l'associazione Clerrc, che aveva raccolto migliaia di firme e adesioni, si adoperavano perché questa legge prendesse vita.

Allora, è contento?

«Sono felice, mi sembra di sognare - racconta Gemma - e innanzitutto mi rallegro che la politica regionale abbia fatto veramente attenzione, dopo tanto silenzio e immobilismo, a questo settore strategico collegandolo agli altri, dalla cultura al turismo all'industria. E ovviamente sono felice anche del ruolo di centralità che è stato assegnato alla Film Commission con i suoi nuovi ruoli».

Fino a poco tempo lamentava una scarsità di mezzi che non vi permetteva movimenti. Ora invece, sembra che tutto potrà cambiare: la legge prevede esplicitamente che siate messi in grado di lavorare fornendovi le «risorse umane necessarie». Per essere almeno alla pari con altre Film Commission più famose.

«Certo, lo auspico. Con i giusti mezzi, con strumenti più adeguati ai nostri compiti,

saremo in grado di essere più che competitivi. Ma guardi che comunque noi, pur essendo negli ultimi anni in tre (due assunti a tempo indeterminato e un collaboratore), abbiamo sempre portato avanti tantissimi impegni con grande dignità e professionalità. Grazie ai nostri professionisti, ai creativi, alle aziende campane e, ovviamente, al meraviglioso patrimonio paesaggistico, artistico e culturale, abbiamo dimostrato una grande affidabilità e una strenua capacità di fare sistema».

A testimoniare i tanti successi della Film Commission.

«Grazie a noi sono usciti circa 600 titoli quasi tutti noti, anche all'estero. Dalla fiction "Capri" alla serie "Gomorra", da "Benvenuti al Sud" al recente "Indivisibili"».

Quindi adesso, con il potere che la legge vi assegna e con i soldi che necessariamente dovranno circolare, riuscirete a superare il Lazio, la Puglia o il Piemonte?

«Certamente avremo molte chances in più, che riguarderanno me o chi per me. Grazie anche alla possibilità di poter programmare gli investimenti. La legge, permette dei piani triennali che possono dare tranquillità a tutto il settore, al di là dell'appello della regione. E tutto ciò potrà sicuramente fare la differenza».

Vanni Fondi



Pur ridotti
in tre,
abbiamo
dato
sempre
il massimo



Peso: 17%